

CRISI Task force della prefettura per contemperare le richieste con le esigenze sanitarie

Le imprese si rimettono in moto, in arrivo le prime autorizzazioni

Ma le misure adottate non vengono ritenute eccessive: "no" quindi ad aperture a maglie larghe, i casi saranno valutati uno a uno

di **Andrea Bagatta**

Prime autorizzazioni in deroga per la ripresa di qualche attività lavorativa con esigenze stringenti, ma la priorità rimane il contenimento sanitario. Nessuna apertura a maglie larghe, i casi sono valutati uno per uno.

Non si conosce ancora il testo dei decreti che dovrebbero passare oggi al Consiglio dei Ministri, ma nemmeno da Roma si prevede una via libera più deciso. Gli esperti convocati da Regione Lombardia del resto hanno spiegato che le misure di contenimento funzionano, ma che non sono eccessive allo stato di fatto. La prefettura di Lodi è al lavoro con una task force dedicata per contemperare le richieste delle attività produttive non prorogabili con le esigenze di carattere sanitario. Le aziende devono produrre la richiesta ben motivata di ripresa delle attività e l'unità di crisi valuta se la produzione sia da considerarsi essenziale per un determinato ciclo produttivo, anche fuori dalla zona rossa (soprattutto per non inter-

rompere filiere produttive), e ancora se il numero di lavoratori sia in linea con la prescrizione di carattere sanitario di evitare assembramenti. Infine, il trasporto delle materie prime all'interno della zona rossa, e delle merci lavorate all'esterno della zona rossa, deve essere curato da vettori esterni, che devono richiedere anch'essi l'apposita autorizzazione. L'ok dall'unità di crisi può arrivare con prescrizioni puntuali, e in ogni caso sotto l'obbligo del datore di lavoro di garantire le condizioni di sicurezza sanitaria sul posto di lavoro. Ovviamente possono lavorare in produzione solo lavoratori della zona rossa. Il prefetto ha dato disposizione alla guardia di finanza di controllare che le aziende autorizzate rispettino le

prescrizioni alla lettera. Ieri sono state concesse le prime autorizzazioni.

Intanto dall'interno della zona rossa stanno cominciando ad arrivare più numerose le richieste di cassa integrazione. Dopo Serioplast, la ditta che produce i contenitori per Unilever, sono arrivate alcune domande da cooperative e dal mondo del commercio. Sivam di Casale, le cui produzioni sono ritenute essenziali per la filiera zootecnica e quindi hanno già avuto una deroga prefettizia, ha comunque comunicato di voler accedere agli ammortizzatori sociali che il Governo sta approntando, e le cui misure potrebbero essere contenute già nel decreto atteso per oggi. Infatti, le lavorazioni sono riprese solo in minima par-

te. E a proposito della cassa integrazione, la Camera del Lavoro di Lodi invita tutte le aziende ad attendere proprio i contenuti del decreto governativo. Le richieste già arrivate sono state congelate proprio per questo motivo, anche se per la Cgil rimane prioritario anche definire tempi di erogazione certa per i salari di cassa (che di norma sono erogati tre o quattro mesi dopo l'approvazione) e integrazioni per pareggiare il valore dell'ammortizzatore sociale allo stipendio dei lavoratori. Regione Lombardia ha chiesto al Governo di non concedere solo cassa straordinaria e ordinaria, ma anche in deroga, con provvedimenti ad hoc anche per le micro-imprese sotto i 5 dipendenti, le partite Iva, i commercianti e i professionisti. ■



ESSELUNGA

Torna nei comuni isolati la "spesa a casa", già 500 ordini smaltiti in un solo giorno

Ha funzionato senza intoppi, pur con non poche precauzioni e preoccupazioni, il primo giorno di "spesa a casa" riattivato, dopo giorni di studi e confronti, da Esselunga. Da ieri, in accordo con la prefettura di Lodi il noto marchio di distribuzione ha potuto riattivare la consegna nei comuni della zona rossa riattivando l'app Esselungaacasa che nei giorni scorsi non dava la possibilità di ordinare ai clienti che digitavano il codice di avviamento postale riferito ai comuni interdetti. Da ieri, invece, sono stati sciolti tutti i nodi rappresentati dall'esigenza di garantire sicurezza sia al personale Esselunga sia alla clientela, e già nella prima giornata di attività sono stati oltre 500 gli ordini smaltiti grazie al sistema messo a punto in accordo con le autorità competenti. Da Esselunga fanno infatti sapere che per questa operazione, che rientra nel novero di servizi essenziali alla popolazione che non comporterà alcun costo di consegna, è stata allestita una logistica completamente distaccata e autonoma in modo da garantire che non ci sia nessuna commistione con i negozi Esselunga e i centri di preparazione delle spese online. I furgoni, che saranno esclusivamente dedicati al servizio per la zona rossa, sono posizionati in un sito apposito e ogni giorno saranno sottoposti a sanificazione. Identica operazione per tutte le dotazioni



Il furgone di Esselunga per la consegna della spesa a domicilio

necessarie alle consegne. Anche gli autisti che si occuperanno del trasporto saranno dedicati esclusivamente al servizio speciale, e per loro è stata predisposta un'adeguata formazione sui corretti comportamenti da mantenere e sull'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale necessari per garantire la sicurezza loro e dei residenti nella zona rossa. ■



La guardia di finanza dovrà controllare che le aziende rispettino alla lettera le prescrizioni previste

BANCHE Alcuni istituti hanno adottato provvedimenti a sostegno dei clienti

Dipendenti contagiati, tre filiali chiuse E agli sportelli stanno finendo i contanti

Tre contagiati nelle banche lodigiane, cresce l'allarme tra i sindacati che chiedono misure restrittive più forti. Intanto anche Bcc Laudense, Unicredit e Credit Agricole si aggiungono alla lista di banche che in autonomia hanno deciso misure a vantaggio dei clienti e dei soci della zona rossa. Rimane invece nei 10 comuni della cintura di sicurezza il problema del contante ai bancomat, che non sono più ricaricati da venerdì scorso.

Tra mercoledì e ieri sono stati trovati positivi un dipendente del Banco Bpm di via Polenghi, uno della Bcc di Guardamiglio e uno della filiale Banca Intesa di via Voltorno a Lodi (un secondo dipendente è risultato positivo a Sesto San Giovanni). In tutti i casi sono stati sanificati gli ambienti e posti in isola-

mento i colleghi a stretto contatto con i contagiati. Ma per il sindacato non è sufficiente. «C'è una crescente preoccupazione da parte dei colleghi, che stanno lavorando in un clima di scarsa serenità - dicono Ettore Necchi della Fabi ed Enrico Vercellino, Rsa Fabi del Banco Bpm -. Quando ci sono casi di positività non è sufficiente la chiusura del singolo ufficio, ma chiediamo che



In caso di positività bisogna sospendere l'attività non solo nel singolo ufficio, ma nell'intero polo

almeno in queste situazioni le banche procedano con la chiusura dell'intero polo. Sentiamo molti colleghi preoccupati, chiediamo risposte forti e concrete».

Mentre è atteso per oggi il decreto del governo che dovrebbe fissare una moratoria per il pagamento dei mutui e dei finanziamenti, molti istituti si muovono in autonomia. Alle banche che nei giorni scorsi avevano già comunicato le misure, ieri si sono aggiunti la Bcc Laudense (la sospensione dei pagamenti sarà valutata caso per caso e non sarà ristretta alla sola zona rossa), di Unicredit (per le imprese sospensione di mutui, proroga delle linee di import fino a 120 giorni, concessione di linee di credito di sei mesi), di Credit Agricole (sospensione fino a 12 mesi di mutui casa per



Gli sportelli bancomat nella zona rossa rischiano di restare senza contanti

privati, di mutui, finanziamenti o canoni di leasing per le imprese).

Ma se per la zona rossa arrivano i provvedimenti delle banche, al momento l'emergenza è un'altra. Sta infatti finendo il contante nei bancomat nella zona rossa, perché da venerdì non sono più stati ricaricati. Il prefetto Marcello Cardona ha interessato della questione diretta-

mente la direzione di Bankitalia e c'è l'accordo su tutto, ma rimane il nodo di chi possa effettuare il trasporto del contante con un furgone blindato. Non è ancora arrivato infatti il via libera da parte dell'agenzia di vigilanza privata incaricata, probabilmente per l'indisponibilità degli autisti. ■

And. Bag.